

SVILUPPO URBANISTICO

La legge per il riconoscimento delle cubature della nuova edilizia non avrà il sostegno dem

Pd contro la Salva-Milano Il sindaco Sala ora è infuriato

ALDO TORCHIARO

••• Il Salva-Milano non salva il centrosinistra. La Legge per dare un riordino normativo allo sviluppo urbanistico milanese sembra avere un nemico in casa. Il Pd. Che al prossimo passaggio in Parlamento potrebbe far venire meno il suo sostegno. È Beppe Sala a far esplodere il caso durante un incontro pubblico promosso da Azione. La bomba scoppia dopo l'intervento di Pierluigi Mantini, avvocato eletto alla Camera prima con l'Ulivo e poi con il Pd, che esprime dubbi sul provvedimento. Aggiungendo un riferimento alle inchieste della procura di Milano che Sala rigetta con fastidio, visibilmente offeso. «Sono incazzato quando sento queste cose», sbotta. Il tira e molla sulla legge per il riconoscimento delle cubature della nuova edilizia evidentemente è un nervo scoperto, a sinistra.

Il centrodestra e Azione sono a favore. E della partita, fino a ieri, era anche il Pd. Contrari, nettamente, i Cinque Stelle e Avs. A cui sembrano volersi aggiungere sempre più apertamente i dem. Giulia Pastorella, la deputata milanese di Azione che ha seguito il provvedimento e che ha organizzato il convegno, si schiera con il sindaco: «Sala ha fatto bene a mandare un messaggio chiaro al Pd perché già durante il passaggio del SalvaMilano alla Camera si vociferava di un ritiro del supporto di quel partito. Il Pd e Milano avrebbero comunque ottenuto l'approvazione del testo visto che la maggioranza lo ha votato compatta ma sarebbe stato intellettualmente scorretto», ricostruisce per il Tempo. Dall'altra parte, il M5S guarda alla tensione Sala-Pd con il sorriso sotto ai baffi. «L'agitazione lampante di Sa-

la, mista a una postura sfidante sul Salva-Milano, è qualcosa di imbarazzante. Quando il sindaco dice di "essere incazzato", dovrebbe rivolgere quell'espressione a sé stesso. I colleghi del Pd si sveglino e ci aiutino al Senato a modificare quel testo inaccettabile, o se possibile a cestinarlo del tutto», dichiara la senatrice M5s Elena Sironi. E se Beppe Sala doveva essere il federatore che riuniva i moderati del centrosinistra per renderli digeribili a Avs e 5S, un problema c'è. Anche perché perfino i riformisti del Psi, che a Milano hanno dato pochi giorni fa l'ultimo saluto a un sindaco storico come Paolo Pillitteri, sembrano pronti a voltare le spalle al Salva-Milano. È critico infatti l'architetto milanese Roberto Biscardini, a lungo consigliere comunale di Milano con il Psi. «Saltando la procedura dei piani edilizi, queste attuazioni sono state fatte in dero-

ga, con determinate dirigenziali. Se la magistratura avesse ragione?», si chiede Roberto Biscardini. Il clima nel centrosinistra milanese si fa sempre più pesante. E non ci si potrà distendere accendendo una sigaretta, o con un buon tiro di sigaro. Dal primo gennaio nel Comune di Milano non si potrà più fumare all'aperto, in prossimità anche solo potenziale di altre persone. Fumo vietato in Sala.

+©RIPRODUZIONE RISERVATA

*A favore
Il centrodestra e Azione
i dem ora si sfilano
Mentre sono nettamente contrari
i Cinque Stelle e Avs*



**Sindaco
Beppe Sala
(LaPresse)**



Peso:30%